

## Gli appuntamenti del mese di gennaio 2024

GENNAIO 2024

Mese della Pace

- 01 Lunedì. **Solemnità di Maria SS. Madre di Dio**  
*Festa dell'Icona della Madre di Dio della nostra parrocchia*  
La famiglia è il luogo dove si costruisce la chiesa, "la chiesa nelle case". Riunirsi in famiglia è come riunirsi in chiesa. Pertanto invitiamo tutte le famiglie ad accendere una *candela davanti all'icona della Madre di Dio* ritirata in chiesa e a leggere la benedizione della bibbia (Numeri 6,22-27), o prima dei pasti o in un altro momento. **S. Messa ORE 18.30**  
**Giornata di preghiera per la pace**
- 07 Domenica. **Festa del Battesimo di N.S. Gesù Cristo.**  
Oggi facciamo **memoria del nostro Battesimo** rinnovando gli impegni battesimali e **venendo in processione al battistero** cantando le litanie dei santi
- 08 Lunedì. Oratori: **La Messa e Ricordo del Battesimo**
- 09 Martedì. **Riprende il catechismo**
- 12 Venerdì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16**
- 14 Domenica. Benedizione dei lettori e consegna della **Parola di Dio**
- 17 Mercoledì. **Sant'Antonio Abate:** Inizio del **novenario di preghiera per l'unità dei cristiani** che terminerà il 25 gennaio, festa della conversione di S. Paolo.  
**Il 17 si prega per l'illuminazione del popolo di Israele ore 17.00 in cappella.**  
S. Messa seguita dalla *danza ebraica* e dalla *benedizione del pane e del vino* che divideremo.  
Nel Campetto sportivo dopo la Messa ci saranno la benedizione del fuoco ("**Fucarazzo**") e quella **degli animali.**
- 20 Sabato. **3° Ritiro parrocchiale ore 16**
- 22 Lunedì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16**
- 23 Martedì. **Catechismo: Il anno preparazione della II Tappa: il Credo**
- 25 Giovedì. **Conversione di S. Paolo.** Conclusione del novenario di preghiera ecumenica.
- 26 Venerdì. **Catechismo 1° Anno:** incontro coi genitori per spiegare **la Festa della Candelora (Memoria del Battesimo)**
- 27 Sabato. **Giornata della Memoria. SHOA**  
Commemorazione per le vittime della Shoa e dei "giusti" che hanno salvato gli ebrei, in particolare Giorgio Perlasca e mons. Gennaro Verolino di Aversa e Giovanni Palatucci di Montella.
- 30 Martedì. **Catechismo. Celebrazione della Memoria del Battesimo** per i bambini del 1° anno di Catechismo
- 31 Mercoledì. **Memoria di S. Ciro.**

# Strada Facendo

Anno 26 numero 1 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/01/2024

www.santipietroepaolo.net

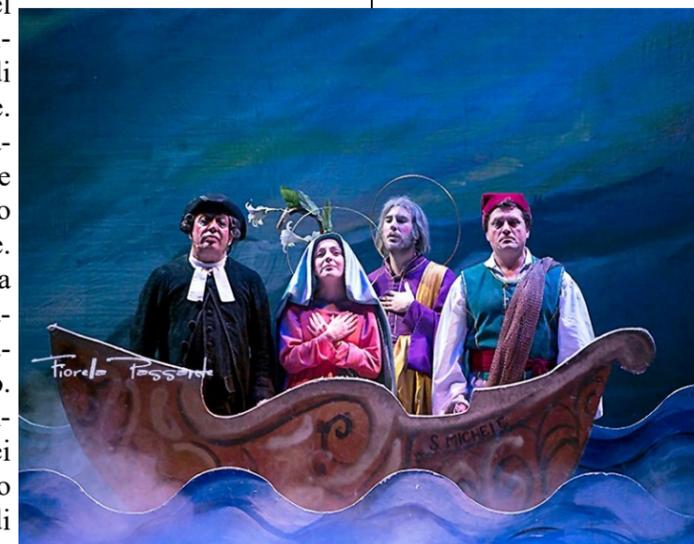
## Anno nuovo sfide antiche e nuove

Cala il sipario sul 2023. Ora salutiamo l'alba di un anno nuovo e, come sempre, ci facciamo gli auguri perché sia migliore di quello che ci siamo lasciati alle spalle. Nel presepe napoletano l'anno vecchio e l'anno nuovo sono simboleggiati da due pastori, Armezio e Benino, padre e figlio. Benino è il pastore giovane che dorme. È posto sempre nella parte alta del presepe, non solo "perché si è sempre fatto così" ma anche per simboleggiare che attraverso il sonno di Benino entriamo nel mondo onirico, delle chimere, fatto di simboli, di mostri, paure e angosce. Dove incontriamo, in maniera anacronistica, vivi e morti, gente del passato ma anche del presente. Dove è viva e angosciata la lotta tra il bene e il male. Siamo nel mondo irrazionale dell'effimero. Nella famosa tragicommedia "La Cantata dei Pastori", ci viene rivelato il contenuto del sogno di Benino che si completa

con quello che aveva fatto il padre. Entrambi avevano sognato il Divino Bambino. Benino lo aveva visto nella sua veste di luce, regale, bello e portatore di pace. Ma poi il padre aveva interrotto il sogno svegliandolo. Ma sarà il padre a completarlo raccontando delle trame del male che cercano di uccidere il bambino e la sua famiglia. Il sogno di Armezio e Benino messi insieme, raccontano bene il senso del tempo, di ogni anno che passa, che sarà sempre caratterizzato da questa presenza di luce del Signore, ma che viene violentemente contrastata dalla trame perverse del diavolo che cerca in tutti i modi di fare guerra a Dio e a tutti quelli che gli appartengono. Dicevo che Benino, il pastore dormiente, si pone in alto sul presepe, perché attraverso il suo sogno entriamo in un percorso di ricerca del salvatore, che ci porterà sempre più a scendere nelle profondità di noi stessi, per affrontare le paure e le angosce, per arrivare ad incontrare nel pro-

fondo di noi stessi, il Dio bambino, che ci donerà la liberazione da ogni oppressione. La grotta verso cui siamo diretti è dentro di noi, la dove Dio ci attende per donarsi. Ho voluto fare questa premessa usando il racconto del presepe napoletano, perché dobbiamo prepararci realisticamente a vivere del nuovo anno, le gioie che ci aspettano, ma anche a bere calici amari di dolori e sofferenze di ogni genere. Ogni anno ci aspettano nuove sfide, nuove prove. Papa Francesco ha voluto che il messaggio per la pace del 1 gennaio fosse incentrato sulla nuova sfida che oggi viene posta a tutta l'umanità con l'intelligenza artificiale. Dove ci porterà questa nuova e importante invenzione tecnologica. Su questa nuova invenzione ci sono già tutti gli occhi puntati di quelli che pensano unicamente al massimo ricavo. Ma quali saranno i risvolti etici di questo impiego dell'intelligenza artificiale. Quali le implicazioni per la pace mondiale. I

leader di tutto il mondo si sono già incontrati per un primo scambio di idee per porre le basi per una etica condivisa, prima di scivolare in una pericolosissima anarchia che porterebbe allo sconquasso mondiale. A questo dibattito e confronto di idee anche la Chiesa deve poter dire la sua. Chiudersi rispetto a questi cambiamenti sarebbe un errore storico. Il mando sta cambiando in maniera veloce e profonda. Se non vogliamo farci travolgere dall'onda del cambiamento che comunque si abatterà su di noi, dobbiamo sapientemente saperla cavalcare. Papa Francesco è il pastore illuminato che in questo cambiamento d'epoca, ci sta traghettando con sapienza. Molti sono quelli che lo criticano e lo contestano. Ma chi critica e contesta il Papa semplicemente non è più cattolico. Il risorto ha affidato a Pietro il compito di confermare nella fede la Chiesa. Voglio concludere cari amici augurandovi un anno di pace e di amore. Auguri!!!!



# Giovani speranze



Sabato 11 Novembre si è tenuto il primo ritiro con il “nuovo” gruppo giovani che ha visto volti vecchi e nuovi incontrarsi per trascorrere una giornata di preghiera e condivisione.

Dopo l’oratorio estivo, che ha visto il passaggio di tanti ragazzi, la sfida di adesso è cercare di far mettere radici, piantare dei semi in questi giovani che possano sentirsi parte della comunità e soprattutto che possano scoprire la meraviglia di vivere

la vita camminando consapevoli dell’amore e della misericordia di Dio.

**La giornata è cominciata proprio stando davanti a Lui esposto nella cappella**, in questo luogo speciale che per molti era sconosciuto e dove è stato ribadito che si può andare anche da soli ogni volta che sentono il bisogno di comunicare con Gesù vivo.

Abbiamo poi recitato il rosario sfidando l’imbarazzo di dover di recitare un’Ave Maria davanti a tutti e sfidando l’agitazione di dimenticare qualche parola. **Non è mancata però in questo momento la guida di Sabatino e la preziosa spiegazione di Margherita del profeta Elia** e partendo proprio da quest’ultima ci siamo poi divisi in più gruppi che vedevano i ragazzi più giovani guidati nella riflessione da quelli più grandi. Questo è stato il momento più ricco di tutta la giornata, i ragazzi inizialmente un po’ sulle loro hanno pian piano preso parte alla riflessione e ne sono scaturite discussioni meravigliose, ognuno ha avuto la possibilità di interrogarsi sulla propria idea di fede e sulla propria visione di se stessi.

Ne è emersa una grandissima esigenza di essere ascoltati, una necessità di raccontarsi e il bisogno di essere guidati nella scoperta di sé in una società che spesso non ci dà gli strumenti per capire ciò che ci accade e che ci abitua trattenere in silenzio.

È emersa anche la necessità di riscoprire la fede vedendola da una prospettiva differente, sfatando tutte quelle vecchie credenze che la fanno sembrare agli occhi dei più giovani come stantia ed antiquata.

Da questo scambio di idee si è intravista la **ricchezza che risiede nei giovani**, spesso visti come troppo distaccati o disinteressati ma che in realtà aspettano solo che qualcuno li comprenda per ciò che sono e che con delicatezza li guidi e li veda davvero. Qualcuno prima di andarsene ci ha tenuto a dire grazie per aver avuto questa **opportunità, per essere stato ascoltato** e ciò da tanta speranza, speranza che le nuove generazioni possano imparare ad essere più serene, speranza che a piccoli passi si possa costruire qualcosa di meraviglioso, speranza che questo gruppo possa fiorire, speranza, anzi, fiducia che l’amore di Dio ci cambi la vita.

**Margherita e Alessandra**

## In breve dalla parrocchia

**57ª Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2024).**

**“Intelligenze artificiali e Pace”.** Questo è il tema del prossimo Messaggio della Giornata Mondiale della Pace.

I notevoli progressi compiuti nel campo delle intelligenze artificiali hanno un impatto sempre più profondo sull’attività umana, sulla vita personale e sociale, sulla politica e l’economia.

Papa Francesco sollecita un dialogo aperto sul significato di queste nuove tecnologie, dotate di potenzialità dirompenti e di effetti ambivalenti. Egli richiama la necessità di vigilare e di operare affinché non attecchisca una logica di violenza e di discriminazione nel produrre e nell’usare tali dispositivi, a spese dei più fragili e degli esclusi: ingiustizia e disuguaglianze alimentano conflitti e antagonismi. L’urgenza di orientare la concezione e l’utilizzo delle intelligenze artificiali in modo responsabile, perché siano al servizio dell’umanità e della protezione della nostra casa comune, esige di estendere la riflessione etica all’ambito dell’educazione e del diritto.

La tutela della dignità della persona e la cura per una fraternità effettivamente aperta all’intera famiglia umana sono condizioni imprescindibili perché lo sviluppo tecnologico possa contribuire alla promozione della giustizia e della pace nel mondo.

### Concerto di Natale

Quest’anno abbiamo avuto in parrocchia il primo concerto di Natale. Il Comune di Napoli ne ha promossi diversi nel nostro territorio, tra cui uno nella nostra parrocchia. Grazie all’interessamento del Consigliere Comunale Massimo Cilenti, il 10 dicembre alle ore 19:30 è venuta a cantare il gruppo **Natalapolide** diretto dal Maestro Carlo Mormile. È stato tutto molto bello, fatto con rigore professionale. Si sono esibiti insieme coro e strumentisti, offrendoci armonie e canti di Natale che ci hanno aiutato ad entrare nello spirito delle feste natalizie. Ci auguriamo che questo primo concerto apra una nuova pagina artistica e culturale per il nostro quartiere. Noi restiamo aperti e disponibili a queste ed altre iniziative.

Un grazie di vero cuore a tutti gli organizzatori.

### Insegniamo il presepe ai bambini

Da molti anni abbiamo istituito in parrocchia il concorso dei presepi per i bambini. Una bella iniziativa che vede ogni anno impegnati famiglie e bambini nella realizzazione di un presepe, fatto con materiale povero o di riciclaggio, per insegnare ai bambini l’amore e la passione per il presepe. Dal prossimo anno abbiamo pensato di dare vita ad un’altra iniziativa, sempre legata al presepe, ma che vedrà tutti i bambini impegnati nella realizzazione di un unico presepe, che sarà realizzato a pezzi. Ogni ragazzo avrà il suo pezzo da realizzare. Alla fine assembleremo tutto e formeremo un unico presepe. In questa maniera non ci sarà più competizione tra i ragazzi perché tutti saranno premiati per la loro partecipazione. Questo nuovo criterio ha come scopo quello di aiutare i ragazzi a capire come si realizza il presepe classico napoletano. Quali gli elementi fissi nella costruzione del presepe; i personaggi e dove collocarli; i mestieri, quanti e perché. È un lavoro di grande impegno ma che deve essere presentato poi con semplicità ai bambini, perché non si sentano smarriti. Per questo motivo abbiamo pensato ad un comitato che comincerà a lavorare durante il tempo dell’Oratorio estivo. Sono fiducioso in una bella riuscita.

### Giocattolo Sospeso

Il caffè sospeso, nota iniziativa che nasce spontanea dal cuore generoso dei napoletani, ha ispirato tante altre iniziative simili, come la spesa sospesa, il paniere sospeso dove chi ha mette e chi non ha prende. Ma non conoscevo ancora l’iniziativa del “Giocattolo Sospeso”, voluta da tutti i commercianti di giocattoli di Napoli a favore dei bambini. Quest’anno la nostra parrocchia è stata selezionata per questa iniziativa, grazie all’impegno del Consigliere Massimo Cilenti a cui va il ringraziamento mio e di quello delle tante famiglie che hanno gioito insieme ai bambini, per il dono dei giocattoli. Con i giocattoli ricevuti abbiamo innanzitutto voluto premiare tutti i bambini che hanno risposto all’iniziativa del presepe e hanno portato il loro lavoro in parrocchia.